

LA SCATOLA DELLA MEMORIA

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA PER GLI ANZIANI

Studio di fattibilità

petite maison des sons et lumières

CENTRO INDIPENDENTE DI RICERCA DI STUDIO E DI DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DELL'IMMAGINE

Petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

Ricerca realizzata dalla Petite maison des sons et lumières

Petite maison des sons et lumières è un centro indipendente di ricerca, di studio, e divulgazione della cultura dell'immagine

GRUPPO DI RICERCA

Direzione generale e concept: Danilo Cognigni

Curatrice del progetto: Raffaella Silipo

Curatrice della didattica: Pamela Straccia

Coordinamento e segreteria generale: Manuela Morresi

Collaborazioni: Assessorato ai Servizi Sociali di Porto Sant'Elpidio

Novembre 2009

Progetto: [LA SCATOLA DELLA MEMORIA](#)

INDICE

• Premessa	4
• Impostazione generale e obiettivi	6
• Organizzazione del progetto	8
<i>Fase di ideazione e pianificazione del progetto</i>	8
<i>Fase di svolgimento del progetto</i>	8
<i>Analisi post-laboratorio</i>	8
• Fasi del progetto Ordine progressivo	9
<i>Ideazione</i>	9
<i>Progettazione esecutiva</i>	10
<i>Luoghi di svolgimento del progetto</i>	11
• La didattica	13
<i>Introduzione</i>	13
<i>Fasi di realizzazione</i>	14
<i>Strumenti e risorse</i>	17
<i>Conclusioni</i>	18
• Analisi dei costi	20
• Prospetto economico di sintesi	24

PREMESSA

Dedicare degli incontri/laboratorio di fotografia agli anziani¹ e tentare di osservare, sentire e pensare la realtà come da dietro "l'obiettivo" dei loro occhi, vuol essere un tentativo di "comprendere", nel senso letterale di "prendere insieme", in una sorta di "abbraccio alla vita", i cambiamenti che iniziano e terminano con noi ma anche ciò che permane nel trascorrere del tempo, dando significato alla storia che si condividerà con gli altri.

La differenza tra un bambino ed un anziano è sostanzialmente la mole di esperienza acquisita nel tempo, con il suo ricco bagaglio di conoscenze.

In tal senso viene assunto il termine "anziano", e cioè nel significato di "colui che ha esperienza" e quindi ha molto da comunicare, da raccontare, forse ancora da comprendere completamente, da risognare, da condividere, da riordinare, da ricordare.

Badando a non cedere a visioni di sapore nostalgico che spesso avvolgono il passato, sarà bello non tanto "guidare" gli anziani (già qualificati dall'esperienza) quanto "sostenerli" (con la presenza, l'ascolto, la partecipazione, la messa a disposizione di mezzi e conoscenze tecniche) nel ripercorrere il loro passato attraverso due diversi tipi di racconto che si completeranno l'un l'altro: quello delle parole e quello delle immagini, ovvero della memoria orale e di quella fotografica.

La testimonianza tangibile della ricerca sarà la realizzazione e la raccolta di ritratti realizzati dagli anziani, di fotografie che loro, oggi, hanno scelto di scattare in "quel modo" per mostrare "quel significato" intimo e personale evocato dall'esperienza del laboratorio.

Il senso reale dell'iniziativa sta nel tempo che s'impiega nella sua stessa realizzazione, nell'incontrarsi con gli altri per raccontarsi, svolgendo un'attività stimolante ed originale che farà ripercorrere le tappe importanti della vita ed acquisire una consapevolezza ulteriore della propria personalità e di quella dei propri coetanei.

petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

Inoltre, la mescolanza tra vecchio e contemporaneo indurrà a riflessioni sulle funzioni della memoria, collegate al formarsi dell'identità e della tradizione, sul senso di "comunità" e sui significati attribuiti dagli anziani al proprio vissuto.

¹Il precedente lavoro dalla *Petite maison des sons et lumières* curato da Anna Rita Principi nell'agosto 2009, è invece un "Progetto/laboratorio di educazione visiva" per i bambini delle Scuole Elementari.

IMPOSTAZIONE GENERALE OBIETTIVI

In un clima di socievole semplicità e sincera partecipazione, lontani da “distanze” che spesso nascono tra le persone a causa dei relativi “ruoli” ricoperti, i racconti nasceranno naturalmente, prenderanno lo spunto dal materiale scelto dagli interessati e da essi ritenuto particolarmente significativo, dalle immagini tirate fuori dalla “Scatola della memoria”: si vorrà capire perché “proprio quella”, tra tante fotografie, è la più bella, la più importante, la meno banale.

Si potrà riordinarle, lavorarci per far “parlare” le immagini stesse, passando così molto tempo con gli anziani, chiacchierando con loro e creando un “archivio” di foto e di racconti registrati: questi saranno il primo risultato concreto dell’impegno nel recupero della memoria che è alla base del progetto.

Le persone che faranno quest’ esperienza saranno rese partecipi anche dell’uso della macchina fotografica per stimolare in loro, quasi per gioco, la voglia di fare una foto, di creare un’immagine che li rappresenti sotto l’aspetto con il quale meglio s’identificano, o che rappresenti un loro amico, o un altro soggetto liberamente scelto.

Il senso profondo che anima questa attività sta nel voler trasmettere agli anziani il reale interesse che si nutre verso le loro storie, nostri diretti predecessori in questo momento storico, verso il passato in quanto origine del presente, verso l’importanza del loro punto di vista.

Ci si muoverà, perciò, sul terreno di un dialogo e di un’apertura agli altri che si fondano su una comunicazione di diverso spessore e più profonda rispetto a quella quotidiana la quale, raramente, sorvola i luoghi più intimi della nostra personalità.

Si tratterà di condividere i ricordi di una vita con i propri coetanei, di tornare, con poche inibizioni e molta spontaneità, con la memoria e il sentimento al proprio passato.

Verranno narrati, con la forza espressiva e la carica emotiva proprie dell’esperienza vissuta, gli eventi generali che fecero da contorno alle epoche cui si farà riferimento e, soprattutto, la soggettività, le motivazioni, le speranze e le paure di chi, quei tempi, li visse in prima persona.

L'importanza di ogni storia personale, anche solo perché unica ed irripetibile, è all'origine di quest'iniziativa; la sua naturale conseguenza è la necessità di sollevare l'attenzione degli altri non tanto su modelli di vita ormai superati quanto sui valori profondi che permeavano tali modelli.

Ciò rende il progetto "umanamente" e "socialmente" rilevante : è importante l'incontro tra anziani e con gli anziani, per trovare un metodo adatto a creare una storia "foto-audio-raccontata" che parta dalla valorizzazione del sé e della propria personalità, ma che rivisiti anche il tessuto sociale, culturale e produttivo della comunità.

Particolarmente interessante sarà esplorare il passato di chi è appartenuto alle fasce sociali ancora legate a mestieri cosiddetti "umili" che purtroppo oggi, se non è già accaduto, stanno rapidamente scomparendo (il pescatore piuttosto del contadino, la casalinga o la sarta, la persona a servizio o l'operaio...)

La comunità stessa riconoscerà il ruolo attivo dell'anziano e la creatività da esso espressa attraverso il suo lavoro di ricerca, raccolta, collocamento storico delle foto, recupero della Memoria, condivisione e discussione con gli altri, realizzazione di un ritratto.

L'allestimento, a chiusura del progetto, di una mostra dei loro lavori, differente dall'esposizione di vecchie immagini che illustrano la storia di un particolare territorio o di un preciso periodo storico, farà risaltare l'aspetto più intimo dell'esperienza dei singoli, stimolando al contempo un confronto intergenerazionale che getti un ponte fra tradizione ed innovazione, fra cultura personale e cultura locale.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

FASE DI IDEAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO

- definizione dell'idea di base e degli obiettivi da raggiungere;
- individuazione degli enti/istituzioni da coinvolgere alla co-realizzazione del progetto;
- definizione delle caratteristiche del progetto così da fornire adeguate motivazioni e coinvolgimenti agli attori nel progetto;
- individuazione degli aspetti che possano evidenziare il significato dell'esperienza di partecipazione al progetto;
- scelta dei contenuti e di come comunicarli con descrizione e pianificazione dei tempi necessari nelle varie fasi operative;
- definizione di obiettivi intermedi che possano fornire elementi di valutazione nel procedere del progetto ed eventualmente apportare modifiche.

FASE DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- al curatore del progetto spetta controllare che tutto quanto pianificato segua puntualmente ogni fase di esecuzione;
- lo stesso curatore - con i suoi collaboratori - coordina l'attuazione del progetto da parte degli operatori coinvolti;
- il curatore del progetto, nel caso di variazioni nell'esecuzione dell'attività, verifica che queste non intralcino il percorso pianificato, intervenendo per eventualmente modificarle.

ANALISI POST-LABORATORIO

- valutazione dell'accoglienza del progetto da un punto di vista generale, considerando, ad esempio, alcuni dati quantitativi raggiunti;

- valutazione del livello di soddisfazione dei partecipanti, considerando la possibilità di somministrare appositi questionari destinati :
 - a) al responsabile del Centro Anziani;
 - b) ai partecipanti agli incontri/laboratorio;
 - c) ai familiari di questi ultimi;
 - d) ai rappresentanti della *Petite maison des sons et lumières* che hanno realizzato gli incontri.
- consolidamento dei rapporti con coloro che hanno partecipato al progetto, così da rendere l'esperienza indicativa di una reale, proficua interazione, tra vari attori, a primario vantaggio della formazione di ogni alunno.

FASI DEL PROGETTO ORDINE PROGRESSIVO

IDEAZIONE

L'idea de "La scatola della memoria" nasce dalla volontà di esplorare il mondo dei ricordi e le storie che le foto evocano negli anziani, e dalla convinzione che coinvolgerli direttamente in un'originale rivisitazione della propria storia possa essere un'alternativa diversa e culturalmente importante rispetto agli abituali passatempi che si praticano nei centri di ritrovo.

Molti di noi, probabilmente, avranno dei piacevoli ricordi di sé stessi insieme ai nonni, magari davanti ad una vecchia scatola di foto, assorti ad ascoltare le storie che essi ci raccontavano. Era questo il loro modo di insegnarci ciò che l'esperienza li aveva portati ad imparare , perché fossero d' esempio o per mantenere la memoria di vite vissute secondo usanze e valori di un'altra epoca.

Un simile ascolto guiderà la ricerca che, attraverso gli incontri/laboratorio, condurrà

al recupero di quegli stessi valori e significati, prima che vadano perduti.

Il progetto sarà proposto ad un Centro di ritrovo per anziani di Porto Sant'Elpidio per proseguire un percorso culturale già avviato dalla *Petite maison des sons et lumières* insieme all'Amministrazione cittadina.

Ciò implica la partecipazione attiva di diversi soggetti che condivideranno gli obiettivi da perseguire. La scelta della città di Porto Sant'Elpidio è derivata da un esistente, proficuo rapporto con l'Amministrazione comunale, particolarmente sensibile al fatto che la città percepisca le iniziative della *Petite maison des sons et lumières* come condivisi momenti di crescita culturale per l'intera comunità.

Il tutto, ovviamente, implica il concorso attivo di una pluralità di attori, affinché ciascuno, nel proprio ambito, agisca per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Note

Al fine di raggiungere la massima soddisfazione da parte di tutti i partecipanti agli incontri, le fasi di realizzazione del laboratorio saranno pianificate con precisione.

- Per prima cosa si chiederà un colloquio ai responsabili del Centro di ritrovo per capire quante potrebbero essere le persone che accoglierebbero con piacere il progetto e quali siano le loro motivazioni a partecipare;
- seguirà un incontro tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto (Assessore alla cultura, responsabile del Centro anziani, rappresentanti della *Petite maison des sons et lumières*) per accordarsi sugli impegni di ciascuno;
- non è da escludere il coinvolgimento dei familiari degli interessati.

LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Si è ritenuto opportuno di ideare lo svolgimento del progetto nel Centro Anziani ubicato nelle vicinanze di Villa Baruchello per rendere più agevole la conduzione degli incontri, dato che la nuova sede della *Petite maison des sons et lumierères* sarà situata in un'ala della Villa, ed alcune attività potrebbero svolgersi all'interno della sede stessa.

Gli incontri avverranno in orari da concordare con i diretti interessati (del Centro Anziani e della *Petite maison des sons et lumierères*), preferibilmente nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2010.

Chi deciderà di partecipare dovrà sottoscrivere un'iscrizione.

È prevista una mostra finale nel mese di maggio in uno degli spazi di Villa Baruchello

ed, eventualmente, una piccola pubblicazione da definire ulteriormente nei contenuti e nella forma.

Il materiale prodotto durante gli incontri, ovvero i ritratti ed i racconti degli anziani registrati e trascritti, potranno essere consultati, a richiesta, dalle Scuole o da altre istituzioni che ne riconoscano l'importanza.

Il finanziamento del progetto sarà sostenuto dal Centro di ritrovo, dal Comune, dagli iscritti e da eventuali sponsor, nel caso in cui le risorse economiche dei soggetti sopra citati non fossero sufficienti.

LA DIDATTICA

INTRODUZIONE

Il progetto “La scatola della memoria” si rivolge essenzialmente agli aspetti vitali caratteristici di questa specifica fascia di età presa in considerazione, aspetti vitali con i quali sarà possibile stabilire un contatto e di conseguenza una collaborazione in modo partecipato e originale. Le vestigia del passato vivono ancora ardentemente nella memoria dell'anziano e possono essere rinvenute nella perfetta conservazione di un sapere affettivo relazionale che ha una durata maggiore del sapere, invece, di tipo intellettuale. Questo vuol dire che, determinate sensazioni, legate a particolari vicende, sono rimaste incredibilmente integre nel bagaglio dei ricordi, cariche ancora di tutto il loro investimento emozionale. Inoltre, alla luce delle conoscenze analitiche sulla memoria, è stato osservato che le acquisizioni più recenti sarebbero le prime a scomparire spiegando il motivo per cui quando un soggetto sta perdendo la sua capacità di pensare con vivezza, cerca di attaccarsi ai ricordi. Ricordi che, divenuti tracce, più antichi sono e più sono ben conservati, come a restituire il senso di continuità esistenziale.

(Da come evidentemente si evince dal titolo, è da queste osservazioni che il progetto “La scatola della memoria” prende forma e allo stesso modo, come nel progetto “Una foto per il festival”, e ancora più incisivamente, è il Sé narrativo del soggetto che viene preso in esame, osservato, valorizzato. “La Scatola della memoria” perché è da qui che si attingerà per recuperare un appoggio che rimandi al sapere emozionale sperimentando, così, che almeno i sentimenti non svaniscono dentro di sé).

La piccola scatola della memoria di ognuno viene rispolverata e resa comune nel tentativo di crearne una nuova, più grande, una scatola di memorie condivise alla cui creazione e tessitura contribuirà ciascun componente del gruppo, ciascuno con la propria sensibilità, ciascuno con il proprio modo di essere al mondo.

FASI DI REALIZZAZIONE

Ipotizzando lo sviluppo del progetto in circa due mesi e mezzo, con un incontro settimanale di 1 ora e mezza, ciascuna fase di realizzazione dovrà comprendere tre incontri ciascuna.

A) Conoscenza / presentazione del progetto con eventuale accoglimento di proposte da parte dei partecipanti

Il ruolo dell'operatore sarà quello di creare un clima di grande accoglimento e pazienza mettendo in grado qualsiasi partecipante di offrire il proprio contributo attraverso il racconto, l'ascolto e la partecipazione.

In questa fase non si esclude un breve cenno introduttivo alle tecniche fotografiche, ma senza scendere troppo nel dettaglio. Potrebbe essere interessante fornire sommarie distinzioni tra le tecniche che gli stessi partecipanti potrebbero aver usato in passato, con quelle più recenti che, magari, in fase successiva di sviluppo, si troveranno a usare nel corso del progetto.

Incontro 1

Incontro 2

Incontro 3

B) Selezione del materiale portato dai partecipanti e ascolto delle varie motivazioni che hanno condotto a quella scelta da parte di ciascuno (Registrazione audio dei "racconti")

Il passo immediatamente successivo di questo percorso è rappresentato da una creazione. Dopo un attento lavoro di osservazione di elementi costituiti essenzialmente di immagini fotografiche appartenenti ad epoche precedenti, si lavorerà per gradi, affinché siano gli anziani stessi a crearne di nuove integrando al prezioso passato quel presente che, in molti casi, rischiano di sottovalutare. Un presente immancabilmente legato a quelle storie che amano

raccontare e che, come sono impresse nella memoria di ognuno, nella mente, nelle strutture cerebrali, lo sono anche nel volto, nella pelle, nelle pieghe e nelle rughe che gli anni, le esperienze e le emozioni hanno contribuito a disegnare.

(Ritratti, quindi, che, vicendevolmente verranno creati grazie alla guida competente di un operatore che, lontano da ingombranti pretese estetiche, tecniche o narcisistiche, tenterà di guidare la ricerca visiva verso gli aspetti più soggettivi ed emotivi di ognuno.)

Incontro 4

Incontro 5

Incontro 6

C) Distribuzione di incarichi per raccogliere i materiali, effettuare foto dei vari momenti, scegliere didascalie, archiviare il tutto.

Si procederà, quindi, con la parte più creativa del progetto in cui passato e presente si fondono: i materiali selezionati e più rappresentativi per i partecipanti, faranno ora parte di un "archivio" condiviso e di cui si lascerà traccia: le fotografie saranno strumento d'elezione per questo viaggio nel tempo che vedrà protagoniste le immagini. I partecipanti, coadiuvati dall'operatore, si cimenteranno nella realizzazione di foto di loro stessi e in relazione con gli oggetti che dal loro passato che hanno mantenuto un valore irrinunciabile ancora oggi.

Tale scambio di emozioni creerà un nuovo "album" in cui il passato non sarà più individuale, ma condiviso con gli altri partecipanti.

Incontro 7

Incontro 8

Incontro 9

Incontro 10

(Il progetto “La scatola della memoria” è composto di due fasi pratiche che rispettano un normale ordine cronologico: passato, presente. In un primo momento verrà chiesto ai partecipanti di cercare fra tutti gli oggetti che appartengono al passato, quelli che maggiormente hanno rappresentato momenti significativi, emozionanti, gli oggetti ai quali tengono maggiormente. Ogni elemento che verrà condiviso meriterà un’attenta analisi, un racconto al quale tutti potranno partecipare arricchendo la discussione o semplicemente riflettendo sui significati che esso detiene. Verranno a crearsi delle tracce di storie individuali o comuni con le quali riconoscersi, rispecchiarsi o dalle quali sentirsi semplicemente lontani. Le fotografie saranno strumento d’elezione per questo viaggio nel tempo che vede protagoniste le immagini, appunto. Allo stesso modo gli oggetti, e tutti quegli elementi che contribuiranno a tessere un legame emotivo con il passato, come ad esempio un indumento, un documento, qualsiasi cosa sia percepito come importante.)

(Il lavoro dell’operatore sarà quello di rintracciare all’interno di un gran numero di sensazioni e parole che un clima di ascolto accogliente contribuirà a far emergere con la stessa forza di un’eruzione vulcanica, quelle che maggiormente sono cariche di senso, di potere emozionale, quei ricordi, quei momenti che hanno determinato il corso degli eventi, le scelte, la storia di un territorio e dei suoi abitanti. Lo scopo è quindi quello di creare un nuovo album in cui il passato non sarà più individuale o solitario, ma condiviso con gli altri partecipanti, una trama i cui nodi si incontrano, si intrecciano o si allontanano.)

Durante il corso degli incontri vi sarà inoltre la presenza di una videocamera attraverso la quale, e in modo meno invasivo possibile, si cercherà di rendere ogni istante saliente testimonianza, ogni parola un segno che possa godere di fruibilità futura. Lo scopo è quello di selezionare immagini attraverso un lavoro di montaggio per poi creare un video che racconti i passi fatti, le strade percorse. Materiale che, unito alle foto, entrerà a far parte dell’archivio del centro ed apparterrà alla comunità che avrà scelto di intraprendere questo percorso.

STRUMENTI E RISORSE

N° 2 Conduttori esperti della *Petite maison des sons et lumières*

N° 1 Operatore per riprese video backstage di archivio

N° 1 Computer portatile corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° 1 Videoproiettore corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° 1 Fotocamera reflex digitale corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° Vario di ottiche intercambiabili a diversa focale corredo *Petite maison des sons et lumières*

CONCLUSIONI

Il rapporto tra gli oggetti più significativi del passato di ciascuno con il suo presente, costituisce il punto di partenza di un progetto che vuole evidenziare la capacità di espressione - nel senso più ampio del termine - dei partecipanti.

Gli (eventuali) oggetti che appartengono ad un passato intimo e personale e che i partecipanti sceglieranno di condividere e mostrare avranno inoltre una funzione molto importante poiché introdurranno la seconda parte del laboratorio. Saranno questi, infatti, che permetteranno allo strumento macchina fotografica di avvicinarsi al mondo di ognuno. Inizialmente saranno proprio essi che verranno ripresi essendo molto vicini alla sfera privata ma anche diversi dal Sé, dalla propria pelle, in modo da non percepire tale lavoro come un'invasione del proprio intimo modo di essere. Passando dagli oggetti che raccontano si arriverà molto lentamente a lasciar raccontare quello che gli anni hanno invece scritto sul volto di ognuno, segni potenti quanto migliaia di parole. Attraverso l'utilizzo di una macchina fotografica collegata ad un proiettore si tenterà di rendere quanto più vero un volto, passando per numerosi tentativi ed errori. E così per ognuno dei partecipanti. Numerose prove, numerose discussioni attraverso l'aiuto accorto di un operatore preparato tenteranno di fare strada verso la creazione di un ritratto, un'immagine che racchiuda tutto ciò che fino a quel momento si è manifestato solo a parole. Quell'istante, quello dello scatto, vorrà ripercorrere e seguire le tracce dei discorsi, le tracce del passato che ognuno avrà scelto di narrare, ma soprattutto di quel "non detto" che ognuno di noi si porta dietro e che spesso è solo percepibile da un occhio sensibilmente attento.

Il laboratorio non ha nessuna pretesa di didattica fotografica in quanto le tecniche, le strategie non avranno nessun valore se non quello di rendere le immagini impresse quanto più reali testimoni del passato, e in particolar modo della percezione che se ne ha di esso nell'immediato presente.

Lo scopo, quindi, non sarà conoscere le varie tecniche di illuminazione, o capire il

petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

funzionamento del diaframma, tutto ciò verrà affrontato solo nel caso in cui sarà funzionale alla creazione dell'immagine, o nel caso in cui si manifestasse una particolare curiosità da parte dei partecipanti. Inoltre la strutturazione del progetto non prevede una rigida tempistica, poiché, per sua natura esso si crea intorno ai ritmi ed alle esigenze dei partecipanti evitando pesanti ed insostenibili forzature.

ANALISI DEI COSTI

CURATELA E DIREZIONE ORGANIZZATIVA

• Sviluppo progetto preliminare	€ 500
• Sviluppo progetto definitivo	€ 300
• Segreteria generale	€ 200
• Cordinamento generale	€ 200

TOTALE € 1200

petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

COMPENSI CONDUTTORI

- N° 2 Conduttori totale ore lezione fase introduttiva 80 € 800
- Rimborso spese chilometrico € 400

TOTALE € 1200

STAMPA FOTO "LIBRO DI BORDO"

- Stampa digitale foto F.to 20x30 cm € 200
- Album € 200

TOTALE € 400

MOSTRA E PROIEZIONE

• Organizzazione e direzione	€ 500
• Segreteria	€ 300
• Cartella stampa per comunicato stampa	€ 50
• Coordinamento Ufficio stampa	€ 100

TOTALE € 950

IPOTESI DI ALLESTIMENTO MINIMO



MOSTRA

- Progettazione € 1000
- Coordinamento realizzazione stampe € 200
- Stampa foto su grande formato 100x140 cm € 250
Montate su supporto rigido Kapa
N° 3 pezzi
- Stampa foto su medio formato 30x40 cm € 800
Montate su supporto rigido Kapa
- Allestimento mostra € 500
Montaggio e smontaggio

TOTALE € 1050

COMUNICAZIONE VISIVA

- Progettazione comunicazione visiva € 300
- N° 3 Gigantografie sagomate 170x80 cm € 400
Accoppiate su supporto rigido
- N° 5 Poster 70x100 cm € 100

TOTALE € 500

PROSPETTO ECONOMICO DI SINTESI

• CURATELA E DIREZIONE ORGANIZZATIVA	€ 1200	
• COMPENSI CONDUTTORI		€ 1200
• STAMPA FOTO "LIBRO DI BORDO"		€ 400
• MOSTRA: SEGRETERIA E ORGANIZZAZIONE PROGETTAZIONE CURATELA COORDINAMENTO ALLESTIMENTO MOSTRA	€ 2650	
• STAMPE FOTOGRAFICHE PER ALLESTIMENTO MOSTRA		€ 1050
• PROGETTAZIONE GRAFICA COMUNICAZIONE	€ 300	
• COMUNICAZIONE VISIVA MOSTRA		€ 500

TOTALE € 4150

TOTALE € 3150

FONDO CONTRIBUTIVO DELLA PETITE MAISON DES SON ET LUMIÉRES

Nei prospetti: ANALISI DEI COSTI e PROSPETTO ECONOMICO DI SINTESI, le voci a cui corrispondono i relativi importi, caratterizzati dall'inchiostro di colore blu, sono riferiti ai compensi esigibili dalla *Petite maison des sons et lumières* per tutti i servizi e per tutte le prestazioni professionali necessari per lo studio e la realizzazione del progetto.

I suddetti importi non verranno esigiti agli Enti Finanziatori. L'intero importo va considerato come fondo di sostegno al progetto offerto dalla tesoreria della *Petite maison des sons et lumières*.

